

L'Ensemble San Felice suona in modo appassionante e gioioso

Gli ospiti di Firenze eseguono musica antica nella Sala dei Cavalieri

RAESFELD - Era esaurito (e da molto prima dell'inizio) anche il concerto dell'Accademia San Felice, che si è esibita nella Sala dei Cavalieri del castello su invito del Centro Culturale di Raesfeld. La causa di tale successo non va ricercata soltanto nel "boom" di concerti che si verifica solitamente nel periodo di Natale. Il folto pubblico è stato attirato dall'Ensemble, che già l'anno scorso, con un programma dedicato agli oratori di Carissimi, aveva suscitato una notevole impressione. El Cant de la Sibilla, così recitava il titolo del programma di quest'anno, incentrato su musica iberica dell'Alto Medioevo. Profezie della Sibilla, brani dal Llivre Vermell de Montserrat, ma anche le Cantigas de Santa Maria di Alfonso el Sabio hanno condotto gli ascoltatori nel mondo della prima polifonia, permettendo loro di dare uno sguardo alle forme di devozione popolare tra il 14° e il 16° secolo.

Le Cantigas de Santa Maria erano già note ai frequentatori abituali dei concerti nella Sala dei Cavalieri. L'anno scorso l'Ensemble Antequera aveva già proposto una selezione di questi canti dedicati alla Vergine. L'Ensemble San Felice ha raggiunto simili livelli di autenticità nell'esecuzione delle Cantigas, è riuscito a comunicare l'interiorità tipicamente popolare di questi canti, il loro carattere sensuale e allegramente sfrenato, il loro modo di relazionarsi alla fede nella Vergine in maniera pienamente artistica, spesso con ritmi di danza. Canti come *Cuncti simus concanentes*, con il suo dialogo semplice, la sua allegria e la sua melodia orecchiabile, sono stati grandiose scoperte per ogni appassionato di musica antica.